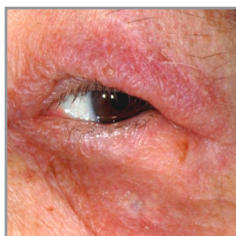


Diagnostica delle malattie autoimmuni nell'orticaria cronica idiopatica

Nuovi test ematici consentono di rilevare la presenza nel siero di autoanticorpi diretti contro il recettore ad alta affinità per il frammento Fc delle IgE o per le IgE legate tramite esso. Questi autoanticorpi sono individuati nei pazienti affetti da orticaria cronica idiopatica. I test corrispondenti consentono di valutare la degranolazione dei leucociti basofili innescata dagli autoanticorpi e di comprendere in tal modo non solo come gli stessi anticorpi determinano la malattia ma al contempo anche la funzionalità anticorpale. Il medesimo meccanismo sui mastociti del tessuto induce infatti l'«orticaria», la tipica reazione caratterizzata dalla presenza di pomfi e arrossamento cutaneo.

Nei pazienti affetti da orticaria cronica l'esatta eziologia rimane essenzialmente non chiara ed è classificata come «idiopatica». In effetti i principali studi hanno dimostrato che la maggior parte dei test volti a individuare la causa dell'orticaria sinora effettuati, non è efficace in termini di costo e contribuisce ad accertare la diagnosi solo in pochi pazienti. Recentemente diversi studi hanno tuttavia indicato che circa il 30-40% dei pazienti che soffrono di orticaria cosiddetta cronica idiopatica mostra una genesi autoimmune. Gli stessi pazienti evidenzerebbero anche un piccolo aumento dell'incidenza di altre malattie autoimmuni, in particolare delle autoimmunopatie tiroidee (Morbo di Basedow, Hashimoto).



La prova funzionale degli autoanticorpi diretti contro i recettori per il frammento Fc delle IgE o contro le IgE permette di classificare l'orticaria come autoimmune o non autoimmune. Sotto il profilo clinico i casi di orticaria autoimmune sembrano assumere

un decorso «più difficile» e/o resistente alla terapia, ma nell'orticaria autoimmune, una terapia antistaminica ad alta dose può bastare per arrestare i sintomi. In altri pazienti può avere successo solo un trattamento immunosoppressivo.

Procedura d'analisi

Nei pazienti con autoanticorpi contro i recettori per il frammento Fc delle IgE o contro le IgE, gli autoanticorpi collegano queste strutture ai mastociti della pelle e in questo modo provocano una degranolazione mastocitaria e una liberazione di istamina e altri mediatori. Dal punto di vista clinico si riscontra la tipica reazione caratterizzata dalla presenza di pomfi e arrossamento cutaneo (orticaria).

Nel test volto a confermare la genesi autoimmune dell'orticaria leucociti basofili indicatori sono incubati con il siero del paziente: i basofili vanno incontro a degranolazione se nel siero sono presenti au-



toanticorpi funzionalmente attivi. Questa degranolazione è studiata mediante determinazione della molecola «CD63» (tramite citometria a flusso). Diversi studi hanno dimostrato una sensibilità e una specificità del test >90 %.

Indicazioni: Diagnosi dell'orticaria idiopatica autoimmune. Non costituiscono indicazioni l'orticaria acuta causata da un allergene o diverse forme di orticaria fisica. Gli antistaminici non contrastano la reattività.

3532	Orticaria, autoanticorpi Norme: negativo	Siero, 1 ml PT 149.40
3527	Orticaria cronica, profilo Orticaria aac, tireoglobulina ac, hTPO, TSI, Hep-2, ds-DNA ac, Helicobacter pylori ac, IgE	Siero, 2 ml PT 391.60
